

## MONDO

## Aereo sparito, attentato non escluso

- La Cia: ipotesi valida ma l'Interpol dice no
- Trovata una traccia radar
- I due sospetti cercavano asilo in Europa

ROBERTO ARDUINI  
rarduini@unita.it

Non si trovano i resti, le cause, le vittime e i colpevoli. A cinque giorni della scomparsa dell'aereo della Malaysia Airlines in volo da Kuala Lumpur a Pechino, le indagini hanno prodotto troppo poco. La zona delle ricerche non sarebbe quella, i due passeggeri con passaporti rubati non sarebbero terroristi, forse non si tratta nemmeno di attentato. O Forse sì. «Credo che ci siano troppe speculazioni a questo punto, troppe rivendicazioni di responsabilità che in realtà non sono attendibili, e ciò confonde», ha detto il capo della Cia, John Brennan, dicendo però che «l'ipotesi dell'attentato terroristico non può essere ancora esclusa del tutto».

L'intera vicenda è un «vero mistero». Proviamo a partire dai dati certi. Il Boeing 777, con 239 persone a bordo, la notte del 7 marzo cambiò rotta. Una prova ottenuta grazie a un radar mostra che l'aereo ha deviato dal suo percorso e si è diretto verso il nord dello Stretto di Malacca. Il capo dell'aviazione malese Rodzali Daud ha riferito che il radar di una base militare individuò l'aereo vicino a Pulau Perak, a nord dello stretto. L'esercito ha confermato la notizia e ha aggiunto che si pensa che l'aereo stesse volando basso.

Lo stretto di Malacca si trova a centinaia di chilometri dall'ultima posizione registrata dalle autorità civili. La novità solleva ulteriori interrogativi: perché l'aereo non trasmetteva segnali rilevabili dai radar civili? «Dopo questo, il segnale è stato perso», ha fatto sapere l'esercito. Le autorità avevano detto in precedenza che l'aereo, decollato alle 12.20, potrebbe aver tentato di tornare indietro a Kuala Lumpur, ma hanno espresso sorpresa per il fatto che avrebbe preso la decisione senza informare il controllo a terra.

Le ricerche si sono inizialmente concentrate sulle acque tra la costa orienta-



Conferenza dell'Interpol con le immagini dei due iraniani che avevano i passaporti rubati FOTO DI ROBERT PRAITA/REUTERS

le della Malaysia e il Vietnam, dove le autorità avevano tracciato per l'ultima volta il volo. Ieri le ricerche sono state estese allo stretto di Malacca. Trentaquattro aerei e trenta navi di Australia, Cina, Thailandia, Indonesia, Singapore, Vietnam, Filippine, Nuova Zelanda e Usa continuano a setacciare i mari.

#### IRANIANI CHIEDEVANO ASILO

Nel buio più completo, le autorità malesi lavorano a tutto campo. Smentita dalla polizia la notizia secondo la quale cinque passeggeri, che avevano fatto il check-in per il volo, non si erano mai imbarcati. «Stiamo valutando quattro piste: primo, il dirottamento; secondo il sabotaggio, terzo problemi psicologici dei passeggeri e dell'equipaggio; quarto, problemi personali tra i passeggeri e l'equipaggio», ha spiegato il capo della polizia malese. Le indagini dunque, ha proseguito, si stanno concentrando sulla personalità di tutti i passeggeri con ricerche e la collaborazione di varie

agenzie «in almeno 14 Paesi e anche in altre parti del mondo».

Identificati i due passeggeri saliti a bordo con passaporto falso, due giovani iraniani che stava cercando di emigrare in Europa e dunque «probabilmente non hanno alcun legame con organizzazioni terroristiche». Uno di loro, Nur Mohammad Mahrdad, aveva 19 anni e stava cercando asilo politico in Svezia. La madre lo stava aspettando all'aeroporto di Francoforte ed era a conoscenza del fatto che il figlio stava viaggiando con un passaporto rubato. L'altro uomo, Delavar Seyed Mohammad Madreza, 30 anni, era arrivato a Kuala Lumpur da Doha alcuni giorni

...

**Da Pechino a disposizione dieci satelliti ad alta risoluzione: serviranno per localizzare il volo**

prima. Quest'ultimo, dalle immagini delle telecamere, avrebbe un profilo in qualche modo assimilabile nel look a quello dell'italiano Luigi Maraldi, ma non di Mario Balotelli, come detto da un ufficiale malese.

Sarebbero cinque, secondo gli ultimi riscontri, i passaporti sospetti: oltre ai due iraniani, ce ne sarebbero altri tre, di cui uno con il codice di un cittadino cinese residente nel Fujian. Ma «più raccogliamo informazioni, e più siamo inclini a concludere che non si sia trattato di un'azione terroristica», ha detto il segretario generale dell'Interpol, Ronald Noble.

Da giorni, la Cina ripete alle autorità della Malaysia di accelerare le operazioni di soccorso e non lasciare alcuna ipotesi tentata. Dopo l'invio di una squadra di specialisti, il contributo alle ricerche Pechino si è esteso a dieci satelliti ad alta risoluzione: serviranno per localizzare il volo scomparso e coordinare le operazioni di ricerca.

## BREVI

## SPAGNA

## Dieci anni fa gli attentati a Madrid

● Ieri alla presenza dei reali e del premier Rajoy la Spagna ha ricordato le 191 vittime di Atocha nel decimo anniversario dell'attentato terroristico che causò anche 1.758 feriti. La cerimonia si è tenuta nella cattedrale della Almudena. L'11 marzo 2004 Madrid fu sconvolta dall'esplosione di dieci ordigni nascosti in altrettanti zainetti lasciati in quattro treni regionali.

## CILE

## Bachelet si insedia 9 donne al governo

● È un orizzonte pieno di sfide, ma anche carico di promesse, quello che attende Michelle Bachelet. La presidente socialista, figlia di un generale ucciso durante il colpo di Stato di Pinochet, si è insediata ieri alla guida del Cile. Ha giurato nelle mani della presidente del Senato, Isabel Allende, figlia di Salvador Allende. Il suo dicastero è composto da 14 uomini e da 9 donne. Nella sua agenda vi sono la riforma fiscale e della scuola

## EGITTO

## Muore infibulata accusato il medico

● Un medico sarà processato in Egitto per avere praticato l'infibulazione su una 14enne che è poi deceduta. A giudizio anche il padre della vittima, che ha accompagnato la ragazza dal medico per sottoporla alla pratica proibita, ma ancora praticata nel Paese. Il dottore ha eseguito l'intervento, che prevede la mutilazione sessuale in uno studio privato a Mansoura, città sul delta del Nilo.

## Fukushima, tre anni dopo ancora 270mila senza casa

RO. AR.  
rarduini@unita.it

Un minuto di silenzio. Così il Giappone ha ricordato quell'11 marzo di tre anni fa quando il Pease fu colpito da un terremoto di 9 gradi della scala Richter, con conseguente tsunami e un disastro nucleare. Più di 18mila persone furono travolte dalle gigantesche onde abbattutesi sulla costa, che devastarono le prefetture di Miyagi, Iwate e Fukushima, nome quest'ultimo che è ormai per tutti sinonimo di disastro atomico. Nessuno è deceduto a seguito delle esplosioni di idrogeno e delle radiazioni sprigionate dal complesso atomico nelle ore e nei giorni successivi, tuttavia circa 1650 persone sono decedute in seguito allo sgombero per il brusco degradarsi delle loro condizioni di vita.

Centinaia di cerimonie commemorative si sono tenute in tutto il Paese, mentre a Tokyo quella ufficiale, promossa dal governo al Teatro Nazionale, ha visto la partecipazione dell'imperatore Akihito insieme alla consorte Michiko, del premier Shinzo Abe, dei componenti dell'esecutivo e dei rappresentanti, tra gli altri, delle prefetture più colpite.

Dopo l'incidente nucleare, dalle zone vicine all'impianto di Fukushima Daiichi furono allontanate 500mila persone, e di queste 50mila continuano a non poter rientrare nelle loro case, situate in un raggio tra i 10 e i 20 chilometri attorno all'impianto. Complessivamente, circa 270mila persone non hanno ancora potuto tornare nelle loro case. Di queste, oltre 100mila, soprattutto anziani, vivono ancora nelle abitazioni provvisorie prefabbricate. Malgrado le ripetute promesse del governo, molti rischiano di dover aspettare anni prima di essere rialloggiati. Solamente il 3,5% delle abitazioni «definitive» è stato costruito nelle province di Iwate e Miyagi.

Solo nel 2013, intanto, oltre 600 persone coinvolte nella crisi nucleare hanno presentato una denuncia contro lo Stato e la società che gestisce l'impianto, la Tokyo Electric Power (Tepco), per i danni subiti. Tra le denunce, anche un lavoratore della Tepco che si trovava nella centrale al momento dell'incidente e che non ha mai potuto riprendere a lavorare per le ferite riportate.

Per far fronte ai costi di ristrutturazione e alle migliaia di richieste di in-

dennizzo, la Tepco ha approntato un fondo appoggiato dallo Stato pari a 36 miliardi di euro.

## ACQUA RADIOATTIVA

Continuano, inoltre, le polemiche sulle conseguenze del cedimento della centrale nucleare: un consulente della Tepco, la società che gestisce Fukushima, ha ammesso che l'azienda «può non avere avuto altra scelta al di fuori di quella di scaricare centinaia di migliaia di tonnellate di acqua contaminata nell'Oceano Pacifico». Parlando ai giornalisti Dale Klein ha spiegato che la Tokyo Electric Power deve ancora fornire rassicurazioni all'opinione pubblica sulla gestione della fuga di acqua radioattiva in mare che continua a ostacolare i lavori di manutenzione del sito. «La strategia a lungo termine della Tepco sulla gestione dell'acqua», radioattiva «è una questione che mi tiene sveglio di notte», ha spiegato Klein, ex presidente della Commissione per la regolamentazione nucleare degli Stati Uniti. «Immagazzinare enormi quantità di acqua in loco non è sostenibile. Un rilascio controllato è molto più sicuro che mantenere l'acqua in loco», ha concluso.

## Autorità Espropriante = Consorzio del Parco del Lura

Beneficiario dell'Esproprio = Demanio dello Stato

Responsabile del procedimento = Arch. Francesco Occhiuto

Oggetto: Lavori di riqualificazione e riconnessione fluviale del torrente Lura con creazione di un sistema verde multifunzionale tra i comuni di Saronno, Caronno Pertusella, Lainate. Espropriazione per pubblica utilità di immobili per l'esecuzione dell'opera. Comunicazione di avvio del procedimento art.16 DPR 327/2001.

Ai sensi dell'art. 7 della legge n. 241/90 e s.m.i., nonché dell'articolo 16 del D.P.R. n. 327/2001 si comunica che il Consorzio Parco del Lura intende procedere all'esecuzione dei lavori in oggetto. Con deliberazione del CDA n. 37 del 09.09.2013, pubblicata sul sito di questo Ente (www.parcodelura.it), è stato approvato lo schema del progetto definitivo dell'intervento. Presso l'Ufficio per le Espropriazioni del Consorzio Parco del Lura Via IV Novembre, 9 Cadorago - tel. 031/901491 email tecnico@parcodelura.it, è depositata la documentazione di cui all'art. 16 del D.P.R. 327/2001 e precisamente: progetto dell'opera - relazione concernente la natura, lo scopo, delle opere da eseguire - piano particellare contenente la descrizione delle aree da espropriare, con indicazione dell'estensione e nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali. La realizzazione dell'opera interessa gli immobili dei seguenti proprietari risultanti in base ai registri catastali: PRELL BARBARA GUSTEL MARIA - NCT del Comune di Saronno - Foglio 21 - mappale 233 - Superficie esproprio mq 773 - SILCA S.P.A. - NCT del Comune di Saronno - Foglio 21 - mappale 6 - Superficie esproprio mq 796 - BRENO MARIANGELA e NESPOLI FRANCESCO - NCT del Comune di Saronno - Foglio 21 - mappale 80 - Superficie esproprio mq 500 - mappale 81 - Superficie esproprio mq 270 - mappale 82 - Superficie esproprio mq 120 - mappale 83 - Superficie esproprio mq 150, COMUNE DI SARONNO - CONSORZIO ARTIGIANI SARONNESI - NCT del Comune di Saronno - Foglio 21 - mappale 104 - Superficie esproprio mq 143 - mappale 73 - Superficie esproprio mq 249 - mappale 74 - Superficie esproprio mq 323, BANFI CARLO CARTABBA ALESSANDRA e SQUELLATI EMILIO - NCT del Comune di Caronno Pertusella - Foglio 1 - mappale 34 - Superficie esproprio mq 210, SQUELLATI EMILIO - NCT del Comune di Caronno Pertusella - Foglio 1 - mappale 6332 - Superficie esproprio mq 269, ARNABOLDI ANNUNCIATA - ARNABOLDI ANTONIO - ARNABOLDI GIUSEPPINA - ARNABOLDI MAURIZIO e TADINI DA GIULIANA - NCT del Comune di Caronno Pertusella - Foglio 1 - mappale 1732 - Superficie esproprio mq 310 - mappale 1715 - Superficie esproprio mq 955, LEVA DINA e LEVA LIDIA - NCT del Comune di Caronno Pertusella - Foglio 1 - mappale 5072 - Superficie esproprio mq 32 - mappale 5071 - Superficie esproprio mq 80, LEVA ALESSIO e LEVA DONATA - NCT del Comune di Caronno Pertusella - Foglio 1 - mappale 1746 - Superficie esproprio mq 108, LEVA CARLA ENRICA NCT del Comune di Caronno Pertusella - Foglio 1 - mappale 75 - Superficie esproprio mq 80, CALDERA EMANUELA - NCT del Comune di Caronno Pertusella - Foglio 1 - mappale 6306 - Superficie esproprio mq 92, COLOMBO ANNA MARIA - COLOMBO ANTONELLA, COLOMBO CARLO - COLOMBO ETTORRE - COLOMBO MARIA ASSUNTA e LEVA LIDIA NCT del Comune di Caronno Pertusella - Foglio 1 - mappale 4942 - Superficie esproprio mq 246, LA VECCHIA IMMOBILIARE SRL - NCT del Comune di Caronno Pertusella - Foglio 1 - mappale 1978 - Superficie esproprio mq 193 - mappale 1986 - Superficie esproprio mq 168 - mappale 1979 - Superficie esproprio mq 259 - mappale 1987 - Superficie esproprio mq 200 - mappale 1980 - Superficie esproprio mq 126 - mappale 900 - Superficie esproprio mq 236 - mappale 1988 - Superficie esproprio mq 100 - mappale 2020 - Superficie esproprio mq 688 - mappale 1989 - Superficie esproprio mq 160 - mappale 643 - Superficie esproprio mq 523 - mappale 676 - Superficie esproprio mq 180 - mappale 1956 - Superficie esproprio mq 2036, PANIGADI Alberto NCT del Comune di Caronno Pertusella - Foglio 1 - mappale 5762 - Superficie esproprio mq 23 - mappale 5763 - Superficie esproprio mq 238, RURAL INVESTMENT S.A. - NCT del Comune di Lainate - Foglio 2 - mappale 49 - Superficie esproprio mq 305 - mappale 548 - Superficie esproprio mq 497 - mappale 547 - Superficie esproprio mq 7303 - mappale 545 - Superficie esproprio mq 65 - mappale 31 - Superficie esproprio mq 370 - mappale 32 - Superficie esproprio mq 319, JCOLORS SPA - NCT del Comune di Lainate - Foglio 3 - mappale 143 - Superficie esproprio mq 300. I soggetti interessati all'esproprio possono: • prendere visione del progetto dell'opera e avere informazioni sulle procedure di esproprio presso il Consorzio Parco del Lura negli orari d'ufficio; • formulare osservazioni al responsabile del procedimento entro 30 giorni dalla presente comunicazione. • chiedere che l'esproprio si estenda a porzioni di immobili non più utilizzabili in conseguenza della realizzazione dell'opera pubblica. Ai sensi dell'art.3 del Decreto Presidente Repubblica n.327/2001 colui che risulta proprietario secondo i registri catastali e riceva la notificazione o comunicazione di atti del procedimento espropriativo, ove non sia più proprietario, è tenuto a comunicarlo all'amministrazione procedente entro trenta giorni dalla prima notificazione, indicando altresì, ove ne sia a conoscenza, il nuovo proprietario, o comunque fornendo copia degli atti in suo possesso utili a ricostruire le vicende dell'immobile. A disposizione per chiarimenti, si porgono distinti saluti.

Il Responsabile del procedimento: Arch. Francesco Occhiuto